



Touring Club Italiano

CONSOLI DI VENEZIA

Lezione in visita TCI Venezia

Mostra "Italico Brass, il Pittore di Venezia"

Docenti, Curatori della mostra:

Prof. Giandomenico Romanelli e Prof.ssa Pascaline Vatin

Sabato 16 dicembre ore 10,00

La prima grande mostra veneziana dedicata a Italico Brass e alla sua visione della città: l'artista che tra Otto e Novecento apre alla modernità e alle suggestioni della pittura impressionista, per raccontare una Venezia inedita, viva, pulsante, popolare. La riscoperta di un affascinante pittore acclamato in vita e nel dopoguerra e quasi dimenticato per oltre sessant'anni.

L'eccezionale riscoperta, dopo quasi sessant'anni d'inesplicabile silenzio, di un acclamato protagonista del panorama artistico internazionale nei primi decenni del Novecento e nella fascinosa Venezia del tempo; soprattutto la rivelazione di una pittura in piena sintonia con una società in profondo e talvolta tumultuoso rinnovamento.

Italico Brass (Gorizia 1870-Venezia 1943) chiude un'epoca e ne apre un'altra, assolutamente inedita, condividendo gli stimoli e la poetica degli impressionisti e facendo della città lagunare la sua città d'elezione e il soggetto prediletto.

Proprio al grande "poema pittorico" che Brass, nel corso degli anni, realizza intorno a Venezia è dedicata la mostra curata da Giandomenico Romanelli e Pascaline Vatin.

Un percorso tra brani di una Venezia quasi "minore", certamente non monumentale, ma mai banale e stereotipata. Una Venezia che Brass coglie tra feste, riti ed eventi; città di popolo, senza distinzioni di classi, fatta di apparizioni della folla e situazioni colte nell'attimo in cui si formano, sempre en plein air, con l'energia e la vitalità di mille variazioni atmosferiche.

Un'emozionante Venezia ancora dei veneziani, tratteggiata con gioia e partecipazione, in un dialogo fatto di luci e colori vibranti che appare unico. Certamente nella maturazione della personalità artistica di Brass - che Elio Zorzi, in occasione della retrospettiva dedicatagli nella Biennale del '48 (la stessa che vide esposti anche gli Impressionisti e la collezione Guggenheim) definì "un fenomeno particolare, un caso isolato" per il suo tempo - appaiono fondamentali gli anni della formazione: prima all'Accademia di Belle Arti di Monaco di Baviera e poi a Parigi, dove il giovane Italico risiedette per circa sette anni frequentando accademie e integrandosi nei circoli variegati del mondo impressionista.

È dunque nelle differenti anime dell'Impressionismo - ma anche nelle derivazioni del secondo Impressionismo e dell'immediato Post-impressionismo - che vanno ricercati influssi e riflessioni che matureranno



Autoritratto

Quote di partecipazione:

Socio TCI: € 13,00 €

Non Socio: € 15,00 €

Prenotazioni:

- a partire dal **01.12.23** telefoniche al: 327 5575292 dalle ore 14,00 alle 18,00 o via mail dal **02.12.23** consolivenezia@gmail.com, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Tel. attivo nel giorno della lezione:

Console: Donatella Perruccio Chiari
Cell. 348 2660404

Modalità di pagamento:

- il pagamento dovrà essere fatto **entro tre giorni** dalla prenotazione;
- pagamento con bonifico all'IBAN:
IT 73 Z 02008 36190 000104553985
C/C intest.: G. Mason / D. Perruccio

La quota comprende:

Docenza, assicurazione infortuni/RCT, radioguide, segreteria

Biglietti d'ingresso:

Il biglietto di ingresso si acquista in loco (prezzi con scontistiche varie)



Touring Club Italiano

CONSOLI DI VENEZIA

variamente nella sensibilità di Italo il quale, pur non abbandonando completamente certe durezze della pittura austrotedesca e nordica, "manifesta una sua personalissima adesione allo spirito, all'atmosfera e ai principi pittorici condivisi dai grandi protagonisti di quel movimento". Brass appare dunque sulla scena chioggiotta e veneziana nel 1895, di ritorno da Parigi, e si impone subito come un protagonista. Presente alla Biennale fin dalla sua prima edizione, la sua sarà una partecipazione costante e molto apprezzata, tanto da meritargli quella qualifica di "Pittore di Venezia" che già a Parigi lo aveva contraddistinto.

Chioggia e Burano furono le mete delle sue prime incursioni veneziane. Chioggia in quegli anni trasmetteva il fascino della laguna richiamando pittori italiani e stranieri e qui si ritrovava il fior fiore dell'arte veneziana: Luigi Nono, Ettore Tito e il friulano Umberto Veruda e Pieretto Bianco, Mosè Bianchi, Emilio Gola e Pietro Fragiaco.

Certo che fin dalla sua prima personale alla Biennale del 1910 - quella che segna l'apertura alle correnti più innovative e fertili dell'arte europea - il successo e l'affermazione del pittore sono definitivi. Ad essa seguiranno mostre collettive e ricche personali in molti paesi, di qua e di là dell'Atlantico, e soprattutto esposizioni nei paesi nordici.

È se la vita porterà Brass in giro per il mondo - anche come "reporter" di guerra - Venezia sarà il vero punto di arrivo e il suo irrinunciabile orizzonte. A Venezia egli deciderà di lavorare e vivere nell'abitazione di San Trovaso, con la moglie russa Lina Rebecca Vigdoff, incontrata a Parigi e allora studentessa di medicina.

A Venezia, dove frequenterà gli ambienti e le persone che contano - grandi imprenditori, intellettuali, gerarchi e artisti - sarà impegnato in iniziative culturali importanti, inserito nei comitati scientifici di celebri mostre d'arte curate negli anni Trenta dall'amico Nino Barbantini (su Tintoretto, Tiziano e Veronese) o coinvolto in iniziative di arredo e scenografia del Canal Grande in occasione delle più importanti festività.

Sempre a Venezia acquisterà e s'impegnerà nel lungo restauro della diroccata e semi abbandonata Abbazia Vecchia della Misericordia, che diventerà sede del suo atelier e della sua celebre collezione d'arte antica (a lui, che fu anche mercante d'arte, si devono tra l'altro la riscoperta di artisti come Magnasco in collaborazione con Benno Geiger e la valorizzazione di autori come Arcimboldo e Pordenone), oltre che il fascinoso e ascetico luogo d'incontro di artisti, giornalisti, intellettuali e maggiorenti. La città lagunare: luogo di vita dunque e d'ispirazione.

Nei suoi dipinti l'artista guarda a Venezia senza precostituite gerarchie: "il caffè Florian a piazza San Marco - scrivono Romanelli e Vatin - ha la stessa dignità delle famiglie popolari e dei loro pique-nique al Lido; la processione a san Trovaso e la partita di calcio a sant'Elena; gli scaricatori di sale alle Zattere e i burattinai a san Barnaba. Evidente è l'interesse per certe aree periferiche della città come nella Venezia del Baron Corvo, gli interrimenti delle barene e le aree verdi di una città che cresce e si espande diventano soggetti amati e riproposti. Per non parlare dei gruppi di impiraperle sedute a chiacchiere nel campiello di corte Colonna che destano la medesima attenzione della processione in pompa magna delle autorità ecclesiastiche verso il Redentore.

Condizioni di partecipazione:

Al momento della prenotazione si deve comunicare il numero di tessera TCI (valida) propria e dello accompagnatore ed il numero di cellulare;
-la lezione è aperta a soci e non soci;
-il non socio avrà gli stessi diritti e lo stesso trattamento del socio.

Ora e luogo di ritrovo:

Appuntamento ore 9.45 in Campo Santo Stefano, davanti Palazzo Loredan
inizio lezione ore 10

N° max partecipanti:
25 persone

Pranzo: non previsto

Durata della lezione:

si svolge nel corso della mattinata (termine verso le ore 13,00 c.a.)

Come arrivare al punto di ritrovo:

In vaporetto: linea 2 da P.le Roma/Ferrovia, fermata Accademia (tempo perc. 30 min. ca), poi a piedi passare il ponte e raggiungere Campo Santo Stefano (5 min).



Touring Club Italiano

CONSOLI DI VENEZIA

Brass è cronista accurato, divertito e partecipe di ogni aspetto della vita quotidiana [...] è sempre là con i suoi fogli le sue tavolette per appuntare un volto, un gesto una smorfia; oppure confuso tra la folla che assiste alle regate, rileva lo sforzo dei campioni e la dinamicità di uno sport che è solo ed esclusivamente veneziano. Il 'pittore di Venezia' è sempre in servizio".

È questo il motivo per cui la mostra è organizzata su una serie di visioni veneziane che Italice propone, quasi a suggerire, nel percorso espositivo, una sorta di inedito itinerario in città.

Tra regate, campielli animati di gente, ponti di barche montati di anno in anno, "campassi erbosi" e calli, con i suoi dipinti Brass ci accompagna in una passeggiata sorprendente nella sua Venezia "con l'occhio e il gusto di un uomo d'arte capace di innumerevoli 'variazioni sul tema', per una lettura sempre mutevole e inedita grazie al suo magico utilizzo dei colori, della luce, dell'acqua e dei cieli, di cui è scrutatore inesausto e geniale".

Profilo del prof. Giandomenico Romanelli

Nato nel 1945, guida da lungo tempo i musei civici di Venezia. Docente universitario alla Luav e a Cà Foscari ricopre attualmente gli insegnamenti di Museologia e Storia del Collezionismo nei corsi di laurea in Conservazione dei Beni Culturali (dal 1997) e di Storia dell'arte Medievale nel corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Chimiche per la conservazione ed il Restauro (dal 2002). Dal 1979 è direttore dei Musei Civici di Venezia e, dall'anno 2000, è Direttore Centrale Beni e Attività Culturali del Comune di Venezia. Dal 1992 fa parte del Consiglio Nazionale dei Beni Culturali di cui inoltre è membro del Comitato di Settore per i Beni storici e artistici. I suoi scritti approfondiscono temi di arte veneziana e veneta dal Rinascimento (Tintoretto, Tiziano e Veronese) al Settecento (Canova, Selva, Caffi e Fortuny) al Novecento. Ha lungamente lavorato sull'architettura veneziana tra Cinque e Ottocento. Ha curato quale commissario alcune importanti mostre all'estero. E' da anni impegnato nel processo di profondo ripensamento critico delle realtà museali su un orizzonte internazionale.

Profilo della prof.ssa Pascaline Vatin

Storica dell'arte e curatrice di varie mostre